

COMUNE DI URBINO
COMUNICATO STAMPA

Urbino 4 giugno 2011

ESTRATTO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Voglio ringraziare tutti i componenti del Consiglio comunale di Urbino per aver sostenuto e votato in modo unanime la proposta di conferimento della Cittadinanza Onoraria al Generale di Brigata Giovanni Nistri. Molti dei presenti sicuramente conoscono il Generale: alcuni ricorderanno la sua presenza nella nostra città alla guida della Compagnia dei Carabinieri, come giovane ufficiale, agli inizi degli anni Ottanta. Altri lo conoscono per il fatto che il Generale ha mantenuto negli anni una frequentazione abbastanza assidua di Urbino. Una frequentazione certamente favorita dal fatto che la moglie del Generale Nistri è una nostra concittadina urbinata, ma anche perché Urbino offre a una persona che si occupa di cultura molte occasioni per fissare in agenda una visita. Ricordo di aver incontrato il Generale fra i frequentatori della mostra su Raffaello tenuta nel 2009. Solo per fare un esempio.

Voglio qui però ricordare formalmente, anche se in maniera estremamente succinta, la carriera di Giovanni Nistri. Il Generale è nato a Roma, proveniente dalla Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli, ha frequentato l’Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali Carabinieri in Roma, e ha completato un percorso di formazione sia in ambito militare sia nel campo della Giurisprudenza e del Management pubblico.

- Nel 1981 è stato promosso Capitano, e viene assegnato al comando della Compagnia Carabinieri di Urbino (PU) e, nel 1984, di quella di San Remo (IM).
- Nell’autunno del 1985 è chiamato al Comando Generale dell’Arma, ove permane sino al 1994 quale Capo Sezione, dapprima all’Ufficio Servizi Sociali e poi all’Ufficio Personale Ufficiali.
- Dal 1994 al 1997, nel grado di Tenente Colonnello, espleta l’incarico di Comandante Provinciale di Cosenza, venendo poi nuovamente destinato al Comando Generale dell’Arma quale Capo Ufficio Personale Ufficiali.
- Promosso Colonnello nel 2000, l’anno successivo è nominato Capo del V Reparto “Comunicazione e Affari Generali” dello stesso Comando Generale, carica che ricopre sino all’aprile 2003.
- Dall’aprile 2003 al ottobre 2006 ricopre l’incarico di Comandante Provinciale di Firenze.
- Promosso Generale di Brigata, dal 10 gennaio 2007 al 27 settembre 2010 ha retto il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.
- Dal 29 settembre 2010, è Comandante della Legione Carabinieri Toscana, incarico che ricopre attualmente.

(..) Si è voluto quindi tributare un riconoscimento ufficiale a una persona che ha contribuito a proteggere il patrimonio artistico italiano. Mi sembra inoltre significativo che questa Cittadinanza Onoraria arrivi nell’anno del 150° dell’Unità d’Italia: il patrimonio artistico è una componente essenziale della nostra identità nazionale. Il Generale Nistri rappresenta, ad alti livelli, quell’insieme di persone che quotidianamente, nelle Istituzioni, operano per preservare il bene comune e il senso della nostra storia».

Lino Mechelli – Presidente del Consiglio Comunale di Urbino

ESTRATTO DEL DISCORSO DEL SINDACO DI URBINO

«Oggi, con questa cerimonia, andiamo a rendere ufficiale un legame costruito e rafforzato nel corso di vari anni. La scelta di conferire la Cittadinanza Onoraria di Urbino al Generale Nistri ha una doppia ragione. Giovanni Nistri ha svolto con grande energia e innegabile competenza il proprio ruolo al vertice di un Comando Nazionale dell'Arma che, tutelando il Patrimonio Culturale italiano, si è meritato la stima unanime sia sul territorio nazionale sia all'estero. Nello stesso tempo il Generale ha conservato un intenso legame con Urbino, dove all'inizio degli anni Ottanta ha comandato la Compagnia dei Carabinieri. Facciamo riferimento a un legame affettivo e a una sintonia culturale.

Tante personalità illustri, di estrazione più varia, ci hanno detto che un'esperienza di lavoro o di vita a Urbino crea delle affinità che rimangono indelebili. E fra coloro che hanno testimoniato questo tipo di sintonia ci sono stati personaggi che poi hanno ricevuto il medesimo riconoscimento che oggi consegneremo a lei, Generale Nistri. Faccio riferimento a Carlo Bo, Giancarlo De Carlo, Antonio Paolucci, solo per ricordarne alcuni.

Sappiano che quel suo arrivo a Urbino, nel 1981, ha influenzato la sua vita affettiva: sua moglie è una urbinata, e con oggi diventa anche sua concittadina. Ma ci piace immaginare che quella sua permanenza nella nostra città abbia influenzato anche le future scelte di carriera.

Lei infatti arrivò qui pochi anni dopo il celebre furto a Palazzo Ducale della Muta di Raffaello, della Flagellazione e della Madonna di Senigallia di Piero della Francesca. I tre dipinti furono recuperati grazie al lavoro investigativo dell'allora procuratore Gaetano Salvoldelli Pedrocchi, con il supporto delle forze dell'ordine. All'epoca al comando della Compagnia dei Carabinieri c'era il Maggiore Battista, suo immediato predecessore a Urbino. Mi piace oggi, in questo palazzo, ricordare quelle persone che ora non ci sono più e che allora lavorarono per restituire alla fruibilità del pubblico di tutto il mondo tre opere dal valore inestimabile.

Ecco, dicevo, mi piace pensare che arrivando a Urbino Lei abbia percepito l'eco ancora vivo di quelle vicende che fecero enorme scalpore, e lo sforzo per rimediare a un atto che da tutti gli urbinati venne percepito come una pesante violenza personale. Come se qualcuno fosse entrato nella casa di ognuno di noi per depredarla. E forse proprio l'essersi immerso in questo genere di ambiente ricco di arte e di storia l'abbia condotta, successivamente, in una fase diversa del suo percorso lavorativo di successo, a operare con quella grande dedizione nella tutela dei beni culturali che oggi tutti le riconoscono.

Il Presidente del consiglio ha già ricordato che l'assemblea consiliare ha espresso unanime appoggio alla proposta di conferirle la Cittadinanza Onoraria, e sicuramente questo è anche il sentimento dell'intera Comunità urbinata. Non voglio aggiungere altro, se non dirle: Generale Nistri, benvenuto fra noi!»

Franco Corbucci – Sindaco di Urbino